

PROTOCOLLO D'INTESA SULLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

tra

Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – Facoltà di Lettere e Filosofia, Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale - dipartimento di Discipline della Comunicazione, rappresentanze regionali di ANCI e UPI, Segretariato Sociale RAI, Legautonomie Emilia-Romagna, UNCEM Emilia-Romagna, rappresentanze Centri Interculturali dell'Emilia-Romagna, rappresentanze Media locali e Multiculturali

Premesso che:

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con Decisione n. 1983/2006/CE, hanno dichiarato il 2008 "Anno europeo del dialogo interculturale", ponendo tra gli obiettivi quello di aiutare i cittadini europei ad imparare a vivere insieme armoniosamente e a superare le differenze inerenti alla loro diversità culturale, religiosa e linguistica non soltanto tra le culture dei diversi stati membri, ma anche tra le varie culture e i gruppi religiosi degli stati membri.

In tale ottica, il tema della comunicazione interculturale assume un ruolo strategico nei processi di inclusione sociale dei cittadini migranti perché è in grado di promuovere la coesione sociale e introdurre elementi di consapevolezza che aiutino i cittadini a conoscersi l'un l'altro.

Secondo il *Manifesto Europeo dei Media multiculturali* presentato alla Commissione europea in data 29/04/2004 e il documento per una *Piattaforma italiana dei media multiculturali* i media multiculturali << (...) sono periodici, quotidiani, siti internet, emittenti e programmi radio-televisivi, spesso espressione di realtà associative e comunitarie, che coinvolgono, in veste di produttori o di principali fruitori, migranti e i diversi gruppi di origine immigrata. I media multiculturali sono spesso iniziative locali che utilizzano la/e lingua/e del proprio pubblico cui forniscono informazioni sull'Italia e i contesti locali, notizie sui paesi di origine dei flussi migratori che non trovano spazio nei media a larga diffusione, ed altre notizie che variano a seconda del taglio e degli obiettivi della testata.>>.

I media multiculturali nascono spesso per bilanciare e per supplire al deficit di rappresentatività e alle carenze dei media a larga diffusione e possono diventare veri e propri laboratori identitari e canali di partecipazione alla vita sociale e culturale del nostro territorio.

Pur trattandosi di una realtà vivace ed in continua crescita, i media multiculturali incontrano notevoli difficoltà a causa di problemi di sostenibilità economica, di riconoscimento professionale, di legittimazione, ecc..

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna è in fase di crescita costante tale da raggiungere, all'01/01/2008, una presenza di circa 365.000 persone, pari all'8,6% della popolazione residente.

Con la recente approvazione della L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche delle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", cui ha fatto seguito l'approvazione *del programma triennale 2005-2008* per l'integrazione dei cittadini stranieri (del. A.L. 45/2006) la Regione Emilia-Romagna non solo ha provveduto ad innovare il proprio impianto normativo, ma ha altresì fornito strumenti e linee d'azione per favorire l'inclusione sociale attraverso l'offerta di spazi più ampi di partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del territorio.

In particolare, per quanto riguarda il tema oggetto del presente protocollo d'intesa, è previsto che la Regione e gli Enti locali, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale, promuovano interventi nel settore per garantire:

- pari opportunità di accesso all'informazione da parte dei cittadini stranieri;
- una migliore rappresentazione e una migliore percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;
- la conoscenza e la valorizzazione delle culture dei cittadini stranieri, favorendo il processo di integrazione sociale.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle attività annuali di programmazione sociale, sostiene le Amministrazioni provinciali che intendono progettare interventi nel settore della comunicazione interculturale a partire dal consolidamento delle progettualità avviate sperimentalmente e già finanziate nell'ambito della programmazione regionale precedente.

Vista la normativa di riferimento, che si allega alla presente intesa;

Richiamati:

- il *Manifesto Europeo dei media multiculturali* con il quale è stato chiesto al Parlamento Europeo, alla Commissione Europea e ai Governi degli Stati membri di riconoscere i media multiculturali come servizio di interesse pubblico fondamentale per la comunità;
- la *Piattaforma italiana dei media multiculturali* con la quale si chiede di valorizzare i media multiculturali come canale di informazioni qualificato al pari dei media a larga diffusione;

- il Protocollo d'intesa sperimentale in materia di iniziative di comunicazione interculturale tra la Provincia di Forlì-Cesena, Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa Forlivese, le testate giornalistiche locali *Il Resto del Carlino*, *Il Corriere Romagna*, *Sestopotere*, le emittenti televisive private *Videoregione*, *Teleromagna* ed i periodici *Mia* e *Segni e Sogni* sottoscritto il 17 febbraio 2007;

Tutto ciò premesso le Parti sottoscrivono quanto segue:

Il protocollo d'intesa propone una collaborazione tra gli organismi coinvolti basata sulla comune consapevolezza che il nostro contesto locale e nazionale è una realtà interculturale e che anche i mass media devono riflettere la diversità e la complessità dell'Italia di oggi, sia nella trattazione delle notizie che nella loro diffusione, sia nella composizione delle redazioni.

Le parti concordano che i media multiculturali offrono un servizio di interesse pubblico fondamentale e che, in quanto tali, dovrebbero entrare a far parte integrante del sistema mediatico nazionale ed europeo.

Il protocollo intende promuovere alcune azioni volte a migliorare:

- l'autorappresentazione e la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini immigrati residenti nel territorio regionale;
- la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;
- il clima di dialogo e comprensione reciproca fra cittadini autoctoni e cittadini di origine straniera;
- la comunicazione sulle politiche e le iniziative istituzionali;

Le tematiche ed i settori d'intervento del Protocollo sono i seguenti:

1. Dati e ricerche sulla informazione e comunicazione interculturale in Emilia-Romagna
2. Azioni d'informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali
3. Azioni di promozione e valorizzazione dei media multiculturali
4. Formazione e attivazione di tirocini formativi

Impegni delle Parti firmatarie per la realizzazione dell'intesa:

1 - Dati e ricerche sulla informazione e comunicazione interculturale in Emilia-Romagna

Il Co.re.Com. in collaborazione con il Segretariato Sociale della Rai e altri soggetti firmatari interessati si impegna ad intraprendere un'attività di osservazione sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media che realizzi annualmente un rapporto di analisi quantitativa e qualitativa sui modi di fare informazione sull'immigrazione in Emilia-Romagna.

L'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale si impegna a realizzare e diffondere linee guida sulla comunicazione interculturale per gli organismi e gli enti che si occupano di comunicazione pubblica.

2 - Azioni d'informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali

La Regione Emilia-Romagna, l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, le testate multiculturali, gli Enti locali ed i Centri interculturali organizzano incontri (a livello locale) di presentazione e promozione del protocollo regionale rivolti ai giornalisti della stampa locale.

L'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna e l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale si impegnano a distribuire ai propri associati – oltre all'informativa sul protocollo – documenti su media e diversità culturale che possano servire da aggiornamento e sensibilizzazione dei propri iscritti.

Il segretariato sociale della RAI insieme ai giornalisti di origine stranera e alle testate multiculturali presenta e promuove il presente protocollo alle testate regionali della RAI in Emilia-Romagna.

3 - Azioni di promozione e valorizzazione dei media multiculturali

La Regione Emilia-Romagna, di concerto con i soggetti firmatari della presente intesa, si impegna a promuovere la tematica della comunicazione interculturale e le competenze specifiche per comunicare istituzionalmente a cittadini di diversa provenienza.

In particolare l'azione coinvolge:

- l'AIUSG (Agenzia Informativa e Ufficio Stampa della Giunta) e il Servizio informazioni per la stampa dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, affinché, nella realizzazione di campagne informative istituzionali, tengano conto della necessità di strumenti ed esperti di comunicazione interculturale nell'ottica di una piena valorizzazione dei media multiculturali
- le testate informative edite dalla Regione Emilia Romagna per promuovere una collaborazione fattiva (scambio di informazioni, articoli/servizi) con le testate multiculturali attive a livello regionale;

Gli Enti locali anche attraverso la definizione di intese tra soggetti pubblici e privati dei rispettivi territori si impegnano a:

- valorizzare i media multiculturali presenti sul proprio territorio come canale di informazioni qualificato, al pari dei media a larga diffusione, per raggiungere i cittadini stranieri e quindi promuovere questi media perché vengano utilizzati per campagne informative e/o pubblicitarie,
- aprire spazi di partecipazione ai giornalisti di origine immigrata e/o alle testate multiculturali nelle pubblicazioni a carattere informativo edite e diffuse dagli enti locali e nell'ambito dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale (es. URP, biblioteche, ecc.);
- formulare accordi con i media mainstream locali per un'opera di sensibilizzazione che passi attraverso l'utilizzo di professionalità giornalistiche provenienti dal mondo dell'immigrazione;

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle politiche di promozione e sostegno all'imprenditoria, si impegna a verificare la possibilità di promuovere programmi di sostegno e accompagnamento specifici alle imprese editoriali multiculturali.

4 - Formazione e attivazione di tirocini formativi

L'Alma Mater Studiorum Università di Bologna di concerto con i soggetti firmatari del Protocollo, promuove l'attivazione di percorsi di formazione e di aggiornamento specifici sulla comunicazione e l'editoria interculturale. Le parti si impegnano altresì a verificare la possibilità di promuovere corsi analoghi in collaborazione con altre Università operanti nella regione.

La Scuola di Giornalismo di Bologna si impegna per l'introduzione nei percorsi formativi di moduli specifici sull'interculturalità come approccio e modalità di coprire le notizie ricorrendo ad esperti - formatori di origine immigrata per l'approfondimento di questioni specifiche inerenti la copertura mediatica dell'immigrazione e dei paesi di origine dell'immigrazione

L'Associazione stampa dell'Emilia-Romagna, attraverso i Comitati di Redazione o i fiduciari di redazione si fa garante presso le redazioni delle testate giornalistiche locali per l'attivazione di stage formativi per gli operatori e i giornalisti della stampa multiculturale.

Impegni delle Parti firmatarie per il monitoraggio e la valutazione della realizzazione dell'intesa

Il protocollo impegna i soggetti coinvolti a collaborare per la realizzazione degli obiettivi generali su base triennale e demanda alla Regione Emilia-Romagna l'attività di coordinamento di un gruppo tecnico operativo.

Le azioni verranno costantemente monitorate dal sopraindicato gruppo tecnico, e sarà redatto un report intermedio sullo stato di avanzamento delle singole attività, trascorsi 18 mesi dalla data di sottoscrizione del protocollo, e un report finale. Il rapporto sarà presentato alla Presidenza dell'Assemblea Legislativa, alla Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e al Centro regionale contro le discriminazioni.

Le parti si impegnano a diffondere i contenuti della presente intesa a livello nazionale.

Le parti danno mandato alla Regione Emilia-Romagna di verificare la possibilità di una intesa con il Governo nazionale e con altre Regioni interessate, in merito alla attuazione del presente protocollo, anche al fine di reperire e mobilitare ulteriori risorse finanziarie.

Le parti si impegnano ad aprire un confronto con il Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare l'effettivo accesso dei media multiculturali ai fondi nazionali per l'editoria.

- **Normativa di riferimento:**

- l'art. 10 della Convenzione Europea dei Diritti Umani (1953);
- l'art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Libertà di espressione e informazione);
- l'art. 13 del Trattato di Amsterdam del 1999 che promuove il diritto al pari trattamento e alla libertà contro qualsiasi discriminazione;
- la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali adottata in data 20/10/2005 e ratificata dal Parlamento italiano il 31 gennaio 2007;
- l'art. 3 della Costituzione in cui si afferma che *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*;
- l'art. 21 della Costituzione in cui si stabilisce che *“tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”*;
- l'art. 42 del T.U. di cui al D. Lgs. 286/98;
- l'art. 8 “Partecipazione Popolare” del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali di cui al D. Lgs.267/2000;
- l'art. 1 della L. 150/2000 *“Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”*;
- l'art. 2 della L. 69/1963 istitutiva dell'Ordine dei Giornalisti (Diritti e Doveri) che recita: *“E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede. Devono essere rettificata le notizie che risultino inesatte, e riparati gli eventuali errori. Giornalisti e editori sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie, quando ciò sia richiesto dal carattere fiduciario di esse, e a promuovere lo spirito di collaborazione tra colleghi, la cooperazione fra giornalisti e editori, e la fiducia tra la stampa e i lettori”*;
- la “Carta dei doveri: etica e deontologia” dove nel paragrafo “Doveri del giornalista” si asserisce che quest'ultimo *“non può discriminare nessuno per la sua razza, religione, sesso, condizioni fisiche o mentali, opinioni politiche. Il riferimento non discriminatorio, ingiurioso o denigratorio a queste caratteristiche della sfera privata delle persone è ammesso solo quando sia di rilevante interesse pubblico”, ma anche nel paragrafo “Minori e soggetti deboli” si dichiara: “il giornalista si impegna comunque ad usare il massimo rispetto nei confronti dei soggetti di cronaca che per ragioni sociali, economiche o culturali hanno minori strumenti di autotutela”*;
- la “Carta di Roma – Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti” approvata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana;
- l'art. 2 lett. e) ed f) dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. n. 13 del 31 marzo 2005 che indica tra i principali obiettivi da perseguire il

- rispetto delle diverse culture, etnie e religioni e il godimento dei diritti sociali degli immigrati, degli stranieri profughi, rifugiati ed apolidi;
- l'art. 17 "Interventi di integrazione e comunicazione interculturale" della L. R. n. 5 del 24 marzo 2004 "*Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2*" che prevede che << la Regione e gli Enti locali, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale promuovano [...] b) lo svolgimento di iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all'immigrazione che favoriscano una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio; c) la realizzazione di iniziative di tipo artistico, culturale sportivo finalizzate a valorizzare le culture dei Paesi di origine ed a promuovere occasioni di socializzazione anche in ambito extralavorativo; d) l'avvio ed il sostegno di interventi di comunicazione interculturale in ambito regionale >> ;
 - l'art. 14 "Comunicazione e Mediazione interculturale" contenuto nel programma triennale 2006-2008 per l'integrazione dei cittadini stranieri, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 7 febbraio 2006 che prevede << la costruzione di una rete regionale di comunicazione interculturale utile al fine di consolidare e mettere in sinergia i progetti finanziati in questi anni con altre iniziative presenti sul territorio >>;
 - il Contratto Nazionale di Servizio tra il ministero delle comunicazioni e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa ed in particolare l'art. 3 "*Qualità dell'offerta e valore pubblico*", l'art. 8 "*Programmazione dedicate alle persone con disabilità e programmazione sociale*" e l'art. 38 "*Sede permanente di confronto sulla programmazione sociale*".